



Giulia Testa e Andrada Pop
classe 5 H



Hirsh Glik e la canzone del partigiano

Hirsh Glik nacque a Vilna nel 1920. Durante l'occupazione tedesca nel 1941, Glik fu catturato assieme a tutta la sua famiglia, incarcerato e poi inviato al lager " Vayse Veke" a 12 km da Vilna .. Quando il campo fu chiuso, nel 1943, fu rimandato nel ghetto di Vilna, dove cominciò a svolgere attività clandestina nel FPO (Ferryante Partizaner Organization). Questo inno fu distribuito dai partigiani nel ghetto. Glik venne catturato dalla Gestapo e inviato in un campo di concentramento in Estonia da dove riuscì a fuggire rifugiandosi nei boschi, e dove morì lottando contro i tedeschi a soli 24 anni.

Canzone del partigiano

Zog nit keynmal az du geyst
dem letstn veg,

Khotsh himeln blayene
farshtein bloye teg.

Kumen vet nokh undzer
oysgebenkte sho -

S'vet a poyk ton undzer t
- mir zaynen do!



"Quindi non dire mai che
hai percorso l'ultimo
cammino
anche se le nuvole
nascondono l'orizzonte
verrà ancora la nostra
ora tanto attesa
risuonerà ancora il
nostro passo "noi siamo
qui".



Origine della parola GHETTO

Il termine 'ghetto' deriva probabilmente dal nome dell'area di Venezia che, prima di raccogliere gli ebrei cittadini, forzati a risiedervi nel 1516, era sede di impianti di fonderia (gèto nel dialetto veneziano : il 'getto' , ovvero la gettata del metallo fuso).

Da Venezia il nome si diffuse ai quartieri ebraici di tutta l'Europa moderna , generalmente smantellati dopo la rivoluzione francese o, come nel caso del ghetto di Roma, nel periodo della Restaurazione.

Le professioni degli ebrei

Le attività a cui potevano dedicarsi gli ebrei poco prima dell'istituzione dei ghetti scarseggiavano: alcuni potevano dedicarsi alla concia, alla tessitura; altri divennero medici, pochissimi proprietari di immobili. L'attività più diffusa divenne così quella dello "strozzino". L'usura infatti, vietata dalla Chiesa Cattolica ai propri adepti, equivaleva all'attribuzione della qualifica di incaricato di un pubblico servizio, migliorando la posizione sociale dell'ebreo. Cominciarono così a prestare denaro agli eserciti, ai nobili e ai sovrani d'Europa a tassi d'interesse molto elevati.

La Controriforma e la nascita dei ghetti

Nel XVI secolo, con la controriforma e il suo spirito antiereticale e antisemitico, alle giudecche si sostituirono i ghetti. Mentre prima il raggruppamento degli ebrei in un unico punto della città era volontario, ora divenne obbligatorio. Vennero erette intorno ad ogni quartiere ebraico delle mura e di fronte all'unico portone del quartiere, chiuso al tramonto e aperto all'alba, venne posta una sentinella (la cui remunerazione era a carico degli stessi ebrei), con il compito di sorvegliare e evitare qualsiasi tentativo di fuga. Sporczia, affollamento, umidità e mancanza d'aria divennero le principali caratteristiche dei ghetti, spesso caratterizzati anche dai crolli con il quali morivano centinaia di persone (come nel 1776 a Mantova e nel 1835 ad Alessandria).

La conquista della Polonia

Il 1 settembre 1939 la Germania nazista invade la Polonia, che viene conquistata in quattro settimane. Il 17 settembre inizia anche la penetrazione delle truppe sovietiche da oriente. Così, tedeschi e sovietici

si spartiscono il paese secondo il patto Molotov-Ribbentrop, in due parti disuguali: degli oltre 3.350.000 ebrei, più di due milioni rimangono intrappolati nelle zone occupate dai nazisti. Da qui a poco tempo sarebbero iniziate le persecuzioni continue delle SS contro gli ebrei compresa l'istituzione di ghetti, i quali fin dall'inizio sono considerati come una soluzione temporanea atta a isolare gli ebrei dal resto della popolazione, prima

I ghetti nazisti

L'istituzione dei ghetti avviene in circostanze e tempi diversi senza un ordine preciso dall'alto: base comune è l'ordinanza di Reinhard Heydrich, in cui si dispone il concentramento degli ebrei nelle principali città della Polonia.

I ghetti vengono attivati in momenti diversi : il primo viene realizzato nell'ottobre del 1939 a Piotrkow Trybunalsky, nel distretto di Random, ma è dalla metà del 1940 che si procede alla ghettizzazione su larga scala (Lodz, Varsavia, Lublino, Cracovia).

Altri ancora sono realizzati solo dopo l'inizio delle uccisioni sistematiche, come nel distretto della Galizia, nel 1942. Gli ultimi, Bedzin e Sosnowitz, vengono attivati in Alta Slesia nel 1943.

Descrizione dei ghetti

Il ghetto è, di solito, una zona di immobili, senza terreni liberi né spazi verdi, situata nel centro di una grande città. I ghetti hanno grandezze molto differenti. Il più esteso è quello di Varsavia chiuso ermeticamente il 16 novembre 1940. Inizialmente, in 3,5 chilometri quadrati sono ammassate 380 000 persone. Poi diventeranno 500 000. Esistono anche ghetti più piccoli come quello di Cracovia, con soli 12 000 ebrei.



I ghetti « chiusi »

Solamente alcune città, quali Varsavia, Radom e Cracovia, vedono edificare intorno al loro ghetto delle alte mura con porte d'ingresso . Altrove, come a Lodz, si installano dei recinti di legno o di filo spinato; in altre città non si dispongono nemmeno delle chiusure reali.

Quindi alcuni ghetti sono chiusi ermeticamente e sorvegliati da guardie tedesche, polacche e ucraine; altri rimangono relativamente 'aperti '. Alcuni sono anche divisi da strade che servono alla popolazione locale per passare indisturbata da un lato all'altro della città.

L'uscita è permessa soltanto a chi ottiene un'autorizzazione per farlo.

Alcuni ghetti vengono utilizzati per poche settimane prima di procedere alla deportazione degli abitanti.

Ghetto di Lodz



Ghetto di Varsavia

Pannello con avviso!

JUDENRAT
Quartieramt

RADA ŻYDOWSKA
Urząd Mieszkaniowy



**Frammento originale del muro del ghetto
di Varsavia**

Raccolta privata Marcello Pezzetti

« Mani in alto! »



Segni distintivi

Tristemente famoso è diventato il segno che i nazisti costrinsero ad indossare agli ebrei; pochi sanno però che non furono i primi. Il primo ad imporre una sorta di "distintivo" agli ebrei fu il califfo Omar II del VII secolo d.c, che costrinse gli ebrei ad indossare un pezzo di stoffa a forma di maiale e ai cristiani a forma di scimmia.



Il Siman dei Cristiani

Dal 1215, con il concilio Lateranense, anche i Cristiani cominciarono a utilizzare lo stesso sistema per "differenziare ebrei e saraceni dai cristiani". Gli ebrei furono obbligati a portare un "siman" (Segno) che solitamente era una pezza di colore giallo, con numerose varianti a seconda delle città, ad esclusione dei medici e degli usurai. Gli altri ebrei potevano esentarsi dal siman solo all'interno del ghetto, pena la confisca degli indumenti o in taluni casi frustate o multe. C'era inoltre l'obbligo di portare la barba lunga.

Il segno distintivo degli ebrei

Successivamente i nazisti, durante la shoah, utilizzarono come metodo di identificazione la Stella di Davide, che venne chiamata "la Stella Ebraica". L'obbligo di portare la Stella di Davide, con la parola jude (giudeo in tedesco) scritta sopra, venne esteso a tutti gli ebrei al di sopra dei 6 anni nelle zone occupate dalla Germania dal 6 settembre 1941. Nella Polonia occupata gli ebrei vennero costretti a portare una fascia sul braccio con una Stella di Davide sopra, oltre ad una pezza davanti e dietro i propri indumenti.





**Stella di David con la scritta in tedesco Jude,
in uso a Litzmannstadt (Łódź)**

Raccolta Wolfgang Haney, Berlino



Il ghetto di Kovno

21 giugno 1941: diverse centinaia di ebrei furono catturati sulle strade di Kovno.

25 giugno 1941: una banda di criminali lituani irruppe sulla parte opposta del fiume rispetto a Kovno massacrando un migliaio di ebrei.

10 luglio 1941: fu approvata l'apertura del ghetto

Il ghetto fu diviso in 2 sezioni, il piccolo e il grande ghetto. Ogni ebreo, per essere riconosciuto, doveva indossare una stella gialla sul lato destro!

Strage nel ghetto di Kovno

Nel dicembre 1942 nel ghetto rimanevano ancora vivi solo 16.000 ebrei, gli altri 19.000 erano stati uccisi. Tra questi, 10.000 ebrei furono vittime della 'grande azione' una selezione effettuata dal capo delle SS di Kovno il 28 ottobre del 1942.

Circa 10.000 ebrei, impiegati nel lavoro per le fabbriche gestite dai tedeschi, riuscirono a sopravvivere. *Gli ebrei senza lavoro correvano il rischio di morire di fame di essere arrestati e fucilati!*

Il 26 ottobre 1943 iniziarono le deportazioni da Kovno ai campi di lavoro forzato in Estonia. Il ghetto di Kovno divenne ufficialmente un campo di concentramento.



Due fratellini posano per un ritratto di famiglia, nel ghetto di Kovno. Un mese più tardi sarebbero stati entrambi deportati nel campo di concentramento Majdanek. Kovno, Lituania, Febbraio 1944.

Deportazione ebraica dal ghetto di Kovno del 26 ottobre 1943.



Dai ricordi di sopravvissuti....



« Mentre passavo davanti a casa, vidi poliziotti ebrei e tedeschi che evacuavano la mia famiglia con la forza ».

Altri ricordi ...

« Vedendo mia sorella piangere disperatamente e l'espressione truce di mio padre, pensai che avrei dovuto unirmi a loro. Ma in quello stesso momento mia madre mi fece un segnale che non dimenticherò mai, per tutta la vita. Mi lanciò un'occhiata, il cui significato era chiaro:

-Vattene da qui immediatamente!- . E io me ne andai senza mai guardarmi indietro.
NON LI HO PIU' RIVISTI »!

Ancora una testimonianza di un sopravvissuto

**Non mi importava più niente
delle cose materiali.
Prima mi preoccupavo
per ogni piccolo buco nei vestiti,
per ogni piatto rotto,
ora tutto questo non mi faceva più
nessunissima impressione.
All'infuori della vita umana
non esiste al mondo niente altro
che sia da rimpiangere.**

Noemi Szac-Wajnkranc



Le rivolte dei ghetti: Combattere per la libertà!

Tradizionalmente, gli ebrei avevano sempre opposto resistenza, quando avevano le armi per farlo.

- Gli ebrei di Zamosc parteciparono alla difesa vittoriosa contro i massacri di Chmielnicki;
- Gli ebrei di Starodub misero in fuga gli aggressori dei pogrom (termine russo che significa demolire o distruggere con atti violenti).

Le resistenze degli ebrei provocano delle vere e proprie rivolte contro i nazisti. Questo è il caso di:

- la rivolta nel ghetto di Cracovia (circa 10 000 morti)
- la rivolta nel ghetto di Lòdz (circa 900 ebrei sopravvissuti)
- la rivolta nel ghetto Białystok (circa 15 000 morti).

La rivolta del ghetto di Varsavia

- Tra il 22 luglio e il 3 ottobre 1942, 310.322 ebrei furono deportati dal ghetto di Varsavia a Treblinka, dove furono quasi tutti sterminati .
- Tra il 18 e il 22 gennaio 1943 vi fu una nuova retata; i nazisti cercavano 16 000 lavoratori forzati, ma dopo la cattura di 6000 ebrei, i combattenti della resistenza ebraica costrinsero le SS a lasciare il ghetto.
- La mattina del 19 aprile 1943 i tedeschi irrupero nel ghetto di Varsavia.

Combattimento impari!

- *I tedeschi avevano 135 mitragliatrici; gli ebrei 2 ;*
- *I tedeschi avevano 1358 fucili; gli ebrei 15;*
- *I tedeschi avevano una raffinata artiglieria: gli ebrei 500 pistole.*
- *Combattere anche ad armi impari ha assunto l'altissimo valore simbolico di mostrare a tutti che c'era resistenza contro la barbarie nazista.*

La rivolta continua...

I combattimenti durarono un mese, ma l'incredibile coraggio degli ebrei non poteva far fronte a una carneficina militare.

- Le forze tedesche fecero irruzione in un ospedale uccidendo tutti i malati e i feriti;
- poi diedero fuoco all'edificio, bruciando vivi medici e infermiere;
- diedero fuoco a tutti gli edifici del ghetto e con essi tutti i loro abitanti.

Complessivamente durante il combattimento furono uccisi 7 000 ebrei. Altre 30 000 persone vennero deportate a Treblinka dove furono poi assassinate; inoltre furono distrutti anche 631 bunker.

Incendio a Varsavia durante la rivolta



“ Vedevo l’ospedale in fiamme con le finestre e le porte inchiodate e i pazienti, i medici e le infermiere che cercavano di uscire. Ricordo le loro grida diventare sempre più deboli fino a quando cadde il silenzio ...”
(Testimonianza di un passante)

Reazioni di Janek dopo la chiusura del ghetto di Varsavia

“ Che il ghetto sappia chi è Janek ,il quale , due mesi e due giorni dopo la chiusura del ghetto di Varsavia, uccise 24 ebrei, per niente. Non uno in più. Ventiquattro. CON PRECISIONE TUTTA TEDESCA ! ”



Strumentalizzazione dei ghetti da parte dei nazisti

All'interno dei ghetti c'era una realtà di violenza umiliazione, ma anche di lavoro forzato. A livello propagandistico i tedeschi dipingevano gli ebrei come nulla facenti. Infatti i tedeschi giravano dei video, stereotipando la razza ebrea come affamata e sporca, sottolineando in tutti i modi l'inferiorità ebrea. Vengono usati soprattutto video, perché quello del cinema era una realtà del tutto nuova che colpiva gli spettatori. Sempre a scopo propagandistico vengono utilizzate immagini di ragazzi che studiano all'interno dei ghetti per dimostrare che la vita nei ghetti non era così difficile!

La propaganda nazista

Altro strumento di propaganda utilizzato dai nazisti era la stampa. All'interno dei ghetti circolava la stampa tedesca che ovviamente censurava qualsiasi tipo di disagio sia all'interno che fuori dai ghetti. Oltre alla stampa tedesca, c'era anche la stampa clandestina scritta dagli ebrei e lasciata nei bagni pubblici o nei luoghi dove i tedeschi non entravano mai. Quindi i motivi della propaganda tedesca furono:

- far apparire gli ebrei come sporchi e portatori di malattie;
- mostrare i tedeschi come 'salvatori ', poiché davano loro lavoro e istruzione;
- trovare dei capi espiatori per la crisi economica tedesca;
- valorizzare la superiorità della razza pura ariana.

Uniti per la libertà

" Popolo ebreo, l'ora
si avvicina.
Dovete
prepararvi a
resistere, non un
solo ebreo deve
essere caricato sui
vagoni. Chi
non è in grado di
opporre una
resistenza attiva
deve resistere
passivamente.
Deve nascondersi
... "

" Il nostro slogan deve
essere

**SIAMO PRONTI A
MORIRE**

COME ESSERE UMANI "
(Organizzazione ebraica
combattente)

